

L'EVENTO "FLASHBACK A CHINATOWN" AL FESTIVAL SETTEMBRE AL BORGO

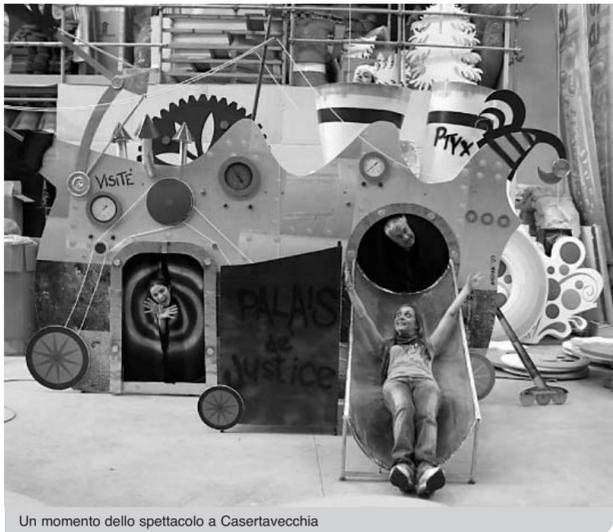
# Gradito ritorno agli anni '70

di Rosaria Morra

**CASERTAVECCHIA.** Uno spettacolo onirico, divertente, al limite dell'immaginabile, è "Flashback a Chinatown", il lavoro teatrale che il regista Paolo Ventriglia ha portato nella suggestiva location della Piazza Duomo di Casertavecchia per la trentanovesima edizione di "Settembre al Borgo".

Nell'ambito della kermesse in Terra di Lavoro, per la direzione artistica di Paola Servillo e Ferdinando Ceriani, l'eclettico maestro fa interpretare alla storica compagnia degli anni '70, Potlatch appunto, uno show di teatro e musica, liberamente tratto dall'opera patafisica di Alfred Jarry. "La scienza delle soluzioni immaginarie e delle leggi che regolano le eccezioni", così lo scrittore e drammaturgo francese definì la patafisica, e nessuno più di questo eterogeneo e longevo gruppo d'artisti poteva interpretarne pienamente il pensiero. Potlatch, infatti, è la fantasia al potere; artisti, musicisti, attori, film maker uniti per produrre eventi che spaziano da clownerie, a musica da strada fino al teatro totale. È l'allegria dei cangianti colori delle maschere unita alla malinconia del continuo girovagare. A loro il compito di rendere la magnifica location medioevale, Chinatown, una città che è come la Polonia di Jarry (Ubu Re), che non è in nessun posto, è ovunque o nel paese in cui ci si trova o diventa la città invisibile, nella città visibile. Ventriglia, infatti, declina attraverso l'elegante e colto testo il tema del festival, la leggerezza.

Lo spettacolo si svolge in quattro atti e racconta il viaggio immaginario del Dr. Faustroll il patafisico, dell'ufficiale giudiziario Panmouphle e del babuino idrocefalo Bosse-de-Nage. La scena, coloratissima, vive di luci intermittenze: sono i "fari" della macchina del decerebellamento (realizzata dallo Studio Wasama, ndr), strumento imprescindibile per pulire, azzerare, rigenerare, "annientare" le coscienze, i pensieri, è l'omologazione coatta dell'umanità, un appiattimento palesemente verso il basso. Sessanta minuti appena per vivere emozioni carnali e uniche, per av-



Un momento dello spettacolo a Casertavecchia

vertire sulla propria pelle le sensazioni universali che gli attori hanno brillantemente espresso; i quattro atti, infatti, sono uno spaccato tra realtà ed immagi-

nazione, tra quotidianità ed eccezioni. L'intera rappresentazione è un saliscendi continuo tra le irraggiungibili vette della fantasia e gli abissi profondi e oscuri

PRESENTATI DAL DUO DI GREGORIO-SANTI

## Spettacoli e mostre fotografiche nel borgo medievale di Novi Velia

**NOVI VELIA.** Novi Velia, piccolo centro nel cuore del Cilento (nella foto), si appresta come ogni anno ad ospitare tantissimi visitatori delle vicine località con la rassegna "La montagna sacra: danze e canti religiosi". L'appuntamento è fissato per il prossimo fine settimana. Gli spettacoli e le iniziative saranno presentate da Antonio Di Gregorio e da Carmela Santi, volto noto di "Rete 7". Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito; durante tutta la manifestazione saranno allestiti stands gastronomici ed esposizioni di antiquariato locale. Nei pressi dell'incantevole e suggestivo scenario della Torre Medievale sarà presentata una mostra fotografica dedicata al Santuario di Novi Velia a cura di Toni Palladino. Nel corso della manifestazione in tutto il centro storico si esibiranno numerosi musicisti di strada, provenienti da diverse zone d'Italia e d'Europa: tra questi, in esclusiva per la Campania, la performance di Michele Piccione con il progetto "Lass Til Abballari" a cura dell'associazione culturale "Sac".



della materia. Inoltre gli evidenti "azzardi" artistici diventano "invisibili" attori: basti pensare alle musiche, tratte ed ispirate alle sonorità del mondo, oppure originali e cover riarrangiate; alle immagini proiettate, particolari grafico-pittorici delle opere di Paolo Ventriglia assemblate e montate filmicamente ad hoc; ai Burattini, spettacolo nello spettacolo, omaggio dovuto e sentito all'opera di Jarry (Ubu) reso magistralmente da Toni Iorio e Sara Goldoni; a quell'evocativo "Ha ha", usato come pausa negli intervalli dei discorsi troppo lunghi; o alle "alienanti" maschere, opera di Livio Marino l'Atellano e Paolo Ventriglia. L'eccezionale cast composto da Carmela Gilda Tomei, Brunella Spina, Terry Perretta, Toni Iorio, Gerardo Del Prete, Tore Iengo, Corradino Campofreda, e le musiche rigorosamente live di Franco Basile, Clemente Amoroso, Franco Faraldo e Mimmo Tenga, hanno reso lo spettacolo un meraviglioso trancie de vie a cielo aperto.

SI TERRÀ NELLA VILLA COMUNALE DI VILLARICCA

## "Una voce per Napoli", evento che celebra la grande tradizione



di Mariangela Barbati

**VILLARICCA.** Al via la prima edizione del "Premiotrincarcifestival - Una voce per Napoli", in programmazione per allietare la fine della stagione estiva, il prossimo 26 settembre, nello suggestivo anfiteatro della villa comunale di Villaricca. La manifestazione nasce nell'ambito del "Progetto Napoli Nord", organizzata ed ideata da Giuseppe Trinchillo, con il

patrocinio morale del comune di Villaricca. Un chiaro omaggio alla tradizione napoletana e al bel canto, che si propone di essere una finestra aperta al mondo dello spettacolo per molti giovani talentuosi che si uniranno nell'appuntamento settembrino, per un meeting finale all'insegna del sano divertimento e dell'arte. L'apertura del sipario sarà nelle mani di Giuseppe Albanese, Francesco Mennillo e Lucia Alfano; in veste di promotore Franco Ferrara e il maestro Calace sarà il coordinatore artistico. Ospiti di eccezione della serata due grandi figure che hanno battuto ciglio sulla scena musicale e teatrale italiana: i maestri Mario Trevi e Antonio Buonomo (nella foto). Interverranno, inoltre, Filiciano Live e Peppino di Bernardo. La kermesse non ancorerà i talenti al solo palco, allestito con addobbi floreali da "La gardenia" al corso Campano di Giugliano di Mario e Giuseppe Tambaro. Lo spettacolo tanto atteso, entrerà nella scatola magica, in onda sulla rete del digitale terrestre. Lo show del talentiere dà appuntamento a tutti gli appassionati della buona musica ogni giovedì alle ore 21 sull'emittente "Tlc".

LA KERMESSA STASERA IL CHITARRISTA AL PARCO IBSEN

## Jordan al "Sorrento Jazz"



di Anna Giovanna Cordella

**SORRENTO.** Questa sera alle 21, nell'ambito della decima edizione del "Sorrento jazz", al Parco Ibsen di Sorrento, si esibirà il chitarrista statunitense Stanley Jordan (nella foto), considerato dalla critica tra i migliori chitarristi al mondo. La rassegna, che proseguirà fino a venerdì, arricchisce sempre di più il prestigio del festival con la partecipazione di nomi del calibro in-

ternazionale; dopo le esibizioni di Dario Cellamaro e Chico Freeman, ecco un nuovo evento per gli amanti del genere. Stanley Jordan, conosciuto per il particolare uso della tecnica del "tapping", invece delle convenzionali tecniche di "strumming e picking", che gli consente un uso "pianistico" dello strumento. Il volume della nota può essere controllato col variare della forza di impatto. La tecnica di Jordan ha spinto molti chitarristi a

suonare gli accordi e la parte di melodia contemporaneamente. È addirittura possibile, come Jordan ha dimostrato, suonare simultaneamente su due chitarre. Salito alla ribalta nel 1985, Stanley Jordan, con il suo primo album "Magic Touch", contribuì con questo progetto alla rinascita della leggendaria "Blue Note Records". La sua carriera negli anni successivi, è una salita verso il successo, nonostante gli intensi appuntamenti musicali in tutto il mondo, i suoi maggiori interessi si sono rivolti alla musicoterapia e alla sonificazione. La fuga dalla corsa al successo ha portato Jordan, negli anni '90, a vivere un periodo di esilio dal quale è emerso imprimendo una nuova direzione alla propria vita. Fondamentale in questo percorso è stata la sua passione verso la musicoterapia, che ha approfondito presso l'università dell'Arizona con un programma avanzato di studio e pratica.

A ERCOLANO APPLAUSI PER LA "BOHEME" DI PUCCINI

## La grande lirica a Villa Campolieto

di Amedeo Finizio

**ERCOLANO.** «I giovani talenti vincitori del concorso internazionale di canto lirico "Ritorna vincitor", organizzato ormai da anni dall'associazione "I Solisti Napoletani" di Ercolano presieduta da Antonio Veneruso, certamente troveranno il loro spazio nel mondo della lirica al fianco delle forze artistiche dei loro pari età che arrivano dalle altre nazioni». Queste le dichiarazioni del musicista Alberto Veronesi, direttore artistico dell'associazione, maestro dell'Orchestra Puccini di Torre del Lago, figlio del famoso oncologo Giovanni, che ha diretto con l'orchestra del Miglio d'Oro l'opera "Bohème" di Giacomo Puccini. Direttore del coro Francesco Aliberti, line designer Ruggero Mogani, voce recitante Maria Sorrentino, regia Antonio De Lucia a completare il cast tecnico. L'evento lirico, riservato ai giovani debuttanti, tutti vincitori del concorso "Ritorna vincitor", si è tenuto nella suggestiva cornice teatrale di Villa Campolieto, presente tra gli altri il sindaco di Ercolano Nino Daniele, Rosanna Purchia, direttore generale del teatro San Carlo, il maestro Filippo Zigante e Corrado Ferlaino. Un successo per tutti i protagonisti del-



l'opera di Puccini (nato a Lucca il 1859 e morto a Bruxelles nel 1924) su libretto di Illica e Giocosa, ambientata nella Parigi del 1830, dove giovani artisti alla ricerca del successo, ma privi di quattrini, vivono in allegria il quotidiano, complice l'amore. Dei quattro personaggi, Rodolfo, Mimì, Marcello e Musetta, interpretati nell'ordine dal tenore napoletano Alessandro Scotto di Luzio (nella foto), dal soprano Francesca Bellofatto di Portici, dal baritono turco Nejat Isik Belen e dal soprano salernitana

Anna Corvino ha particolarmente impressionato la preparazione di Scotto di Luzio, interprete di grande spessore canoro, artistico e scenico il quale, dall'alto dei suoi 22 anni che compirà il prossimo 5 gennaio ha davvero conquistato pubblico ed organizzatori, ricevendo i personali rallegramenti del maestro Alberto Veronesi. Il giovane tenore, intanto, è atteso il prossimo ottobre al lirico di Como quale interprete della "Figlia del reggimento" di Donizetti. Tornando alla "Bohème", appassionata protagonista nel ruolo di Mimì anche Francesca Bellofatto, nata nella vicina Portici, struggente nelle arie e nei duetti "Che gelida manina" e "Mi chiamano Mimì", riproposti, con commossa bravura nel finale dell'opera. La voce della soprano Anna Corvino, potente, ma nello stesso tempo vivace e ben cadenza, ha reso vero il personaggio di Musetta, innamorata di Marcello, il pittore amico di Rodolfo, al quale ha dato vita il turco Nejat Isik Belen, anch'egli dotato di eccezionale vocalità. Carmine Durante (Colline) e Clemente Dalio (Schaunard) hanno completato un cast davvero prestigioso per una serata di arte e cultura che lascia, comunque, ben sperare per le nuove leve della lirica italiana.

NEL CONCERTO DEL CANTAUTORE CESARE BASILE AD ATRIPALDA

## Ricerca intellettuale del suono

di Federica Rondini

**ATRIPALDA.** Nella villa comunale di Atripalda il cantautore siciliano Cesare Basile (nella foto), ha presentato al pubblico campano il suo eccellente repertorio musicale, frutto di una sensibile ricerca intellettuale del suono. Ad accoglierlo non sono stati in molti, e la maggior parte delle persone in sala erano forse lì per caso. Questo è perché Cesare è un artista complesso che bisogna essere seguito in maniera precisa per riuscire ad apprezzarlo. I suoi, sono dischi di assenza, assenza del padre, assenza d'amore e solitudine, dischi incentrati sul dolore che scavano nell'interiorità delle persone cercando di scovare quello che di buono cresce dentro di ognuno, costruendone una storia, fatta di pura ed esclusiva verità. Cesare Basile non scrive solo canzoni, ma racconta delle storie, delle storie che per essere comprese si servono della musica ma non ne sono per niente sottomesse. Spesso e volentieri le parole sono una sorta di ornamento per la musica strumentale, con Basile questo non succede, perché è fortemente attratto sia dalla musica, soprattutto quella blues, che dalla letteratura. Ama leggere e viaggiare e cer-



ca sempre di convergere nelle proprie canzoni tutto ciò che legge e che vede rendendo la sua musica di alto livello culturale. A primo ascolto sembra quasi riascoltare uno dei primi cd di Giorgio Canali, forse gli ci assomiglia nel genere e nel modo di accostarsi alla musica con estrema devozione per il testo, cercando di dare un senso profondo a ciò che si scrive, costruendo degli intensi racconti musicali. La musica di Basile non è una musica semplice, non la si può ascoltare qualche volta e solo di sfuggita, è difficile se non impossibile, così, arrivare realmente a "sentirla". C'è bisogno di forte impegno, e voglia di mettersi a pen-

sare realmente cosa voglia dire ogni pezzo. È per questo motivo che ad una delle domande che spesso chi vengono poste nelle interviste, "qual è il tuo ideale tipo di pubblico?", risponde «che l'ascoltatore comodo non potrebbe mai arrivare ad avere una sintonia con le sue canzoni, potrebbe trovarle un po' "flosce" e addirittura noiose». «Il mio pubblico - continua Basile - è un pubblico che non vuole stare comodo, che non si mette in un angolino a sentire le canzoni come se fosse in un bar a sorseggiare caffè, che vuole ascoltare e sentire ciò che racconto e non soltanto farsi trascinare dalla musica e del suono della mia chitarra».